

REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI
(CLASSE: LM-49)

Discusso nella seduta del Comitato di indirizzo del 26.10.2021 e approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 16.02.2022.

Sommario

- ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento
- ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale
- ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi
- ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali
- ARTICOLO 5 – Attività formative
- ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica
- ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale
- ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo
- ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative
- ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo
- ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato
- ARTICOLO 12 – Propedeuticità
- ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza
- ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti
- ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti
- ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti
- ARTICOLO 17 – Commissioni
- ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio
- ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento – adottato ai sensi dell’art. 11, co. 2, della L. n. 341/1990 e dell’art.12 del D.M. n. 270/2004 – disciplina l’organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale denominato Progettazione e gestione dei sistemi turistici, in conformità con lo Statuto dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” (d’ora in poi anche Ateneo), il Regolamento Generale di Ateneo, il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e il Regolamento Quadro di Ateneo dei Dipartimenti, per quanto in essi non definito.
2. Il Consiglio di Dipartimento si riserva di dettagliare particolari aspetti dell’organizzazione didattica attraverso appositi regolamenti.

ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale

1. È istituito e attivato presso l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici della Classe LM-49, secondo le disposizioni previste dal D.M. 16 marzo 2007 e dal D.M. 26 luglio 2007.

2. La struttura didattica di riferimento del Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici è il Dipartimento di Scienze Politiche.
3. L'organo competente è il Consiglio di Corso di Studi in Progettazione e gestione dei sistemi turistici, di seguito indicato con CCdS.
4. La sede di svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio è il Dipartimento di Scienze Politiche (Viale Ellittico, n. 31, Caserta), fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere tenuti presso altre strutture didattiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici si pone come principale obiettivo la formazione di figure professionali che posseggano le competenze multidisciplinari necessarie a svolgere attività nell'ambito delle imprese e delle istituzioni pubbliche che operano nel settore turistico in continua evoluzione. Essi acquisiranno le conoscenze teoriche e competenze operative necessarie per affrontare il lavoro nel settore turistico con capacità progettuali, gestionali e promozionali oltre che di ricerca, analisi dei dati e di comunicazione, in una prospettiva sistemica capace di cogliere le potenzialità di luoghi, culture, comunità locali e soggetti economici, anche nella prospettiva del mercato globale. In vista di ciò, particolare attenzione è posta alle interazioni tra le diverse dimensioni territoriali del turismo (internazionali, nazionali, regionali e locali), anche in chiave interculturale.
2. Il percorso di formazione previsto dal Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici propone un percorso formativo multidisciplinare che permette l'acquisizione di competenze giuridiche, economiche, aziendalistiche ma anche storiche, politologiche e sociologiche oltre che linguistiche e informatiche necessarie ad intercettare le mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Esso offre una formazione idonea a dotare i laureati degli strumenti necessari per progettare e realizzare sistemi e servizi turistici orientati alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e territoriale utilizzando gli strumenti della ricerca socio-economica e storico-culturale; alla gestione ecologicamente sostenibile delle attività e dei servizi turistici; alla gestione dei processi di globalizzazione in ordine a servizi turistici ed eventi culturali di interesse regionale, nazionale e internazionale; alla realizzazione di sistemi turistici innovativi e all'avanguardia rispetto al processo di transizione digitale non solo in relazione alle forme di comunicazione dell'offerta turistica ma anche alle innovative modalità per la sua fruizione; alla progettazione e realizzazione di azioni intersettoriali in grado di qualificare l'offerta turistica, con particolare riguardo agli ambiti impegnati nella valorizzazione dei beni culturali e nei processi di transizione ecologica.
3. Tali conoscenze e competenze saranno conseguite attraverso la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni e seminari previsti nei corsi di insegnamento che rientrano tra le attività formative caratterizzanti, affini, integrative e corsi a scelta libera dello studente, con il supporto di un congruo tempo dedicato allo studio personale.
4. La qualità delle competenze raggiunte nei diversi ambiti verrà verificata mediante prove orali e/o scritte oppure, laddove se ne individui l'opportunità, mediante prove pratiche, precedute eventualmente da prove in itinere.
5. I laureati magistrali del Corso devono dimostrare di avere acquisito le competenze necessarie per affrontare il lavoro nel settore turistico; capacità progettuali, gestionali e promozionali oltre che di ricerca, analisi dei dati e di comunicazione, in una prospettiva sistemica, capace di cogliere le potenzialità di luoghi, culture, comunità locali e soggetti economici, anche nella prospettiva del mercato globale. Dovranno altresì dimostrare di aver acquisito la capacità di condurre analisi del contesto socio-economico di un territorio, valutare l'impatto dei progetti turistici e la sostenibilità rispetto al territorio e alle sue risorse; realizzare forme di collaborazione per la valorizzazione del patrimonio culturale e

paesaggistico; organizzare le fasi di progettazione di un sistema turistico e ideare azioni innovative per la promozione di un turismo sostenibile.

6. Durante il biennio saranno periodicamente monitorate le capacità applicative delle conoscenze e di comprensione attraverso attività individuali e/o di gruppo volte a risolvere questioni di carattere giuridico ed economico-gestionale, linguistico, storico-geografico e artistico-culturale, territorio-ambiente e socio-politologico, informatico e del marketing turistico-territoriale e coerenti con gli obiettivi e il livello avanzato del corso. Attività didattiche, di carattere anche integrativo, potranno essere organizzate per perfezionare l'acquisizione di tali capacità. La verifica della capacità di applicazione di conoscenze e comprensione verrà effettuata tramite le prove previste nelle fasi intermedie (esercitazioni, workshop, laboratori) e in via definitiva con l'esame finale.
7. Gli obiettivi formativi saranno sviluppati mediante lezioni frontali, tirocini, attività di laboratorio ed esercitazioni. Le diverse conoscenze devono essere consolidate con lo studio individuale guidato tanto dal docente titolare del singolo insegnamento tanto da *tutor* specializzati. L'approccio multidisciplinare previsto nel percorso formativo è indirizzato a garantire la possibilità di trasformare le conoscenze teoriche e pratiche acquisite nel percorso formativo in metodologie e strumenti da applicare all'interno dei sistemi turistici per supportare le imprese operanti nel settore e promuovere e commercializzare i prodotti e i servizi anche con strumenti tecnologici e multimediali avanzati.
8. La verifica delle capacità sopra elencate avverrà principalmente mediante esami scritti, orali, relazioni, esercitazioni in cui viene richiesto allo studente di combinare opportunamente la strumentazione logica, i metodi e gli strumenti dei diversi linguaggi, applicandoli a scenari, situazioni problematiche e contesti decisionali differenziati.
9. I laureati magistrali in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici devono conseguire un'autonomia di giudizio e una padronanza delle tecniche di gestione, progettazione e innovazione dei sistemi e servizi turistici. Tale capacità consente loro di svolgere attività professionali con piena padronanza delle discipline approfondite in modo da mettere a frutto le conoscenze interdisciplinari esprimendo giudizi e valutazioni nei settori di competenza anche attraverso l'esercizio della propria capacità di acquisire nuove conoscenze integrando quelle possedute.
10. L'offerta didattica, particolarmente attenta a valorizzare l'approccio multidisciplinare ed organizzata in modo da assicurare un'alternanza di attività di studio ed individuali di carattere applicativo è finalizzata a creare condizioni tali da garantire la possibilità di trasformare le conoscenze teoriche e pratiche in metodologie e strumenti da utilizzare – con autonomia di giudizio – nella pianificazione sostenibile e della gestione territoriale del turismo.
11. La verifica dell'acquisizione di autonomia di giudizio avviene in diversi modi: valutando la partecipazione dello studente sia alle esercitazioni sia all'analisi dei casi svolti in aula; analizzando i risultati del lavoro individuale o di gruppo sui casi proposti dal docente; considerando la valutazione della partecipazione ai laboratori professionali; mediante la valutazione della prova finale.
12. I laureati magistrali del Corso acquisiranno specifiche competenze in campo comunicativo indispensabili per la gestione delle organizzazioni complesse e per consentire efficacemente l'instaurarsi di rapporti proficui con tutti gli *stakeholders* coinvolti nei progetti e nelle attività del settore turistico. La capacità comunicativa deve facilitare la soluzione di problemi complessi, in modo interdisciplinare, con particolare attenzione alla comunicazione digitale e multimediale. Specifici seminari e verifiche potranno essere organizzati per migliorare il livello di comunicazione, anche in lingua straniera.
13. Il laureato sarà in grado di esporre (in forma scritta e/o orale) in modo efficace le proprie conclusioni riguardo a studi e analisi, esplicitando in modo chiaro i propri ragionamenti. L'acquisizione delle abilità comunicative è realizzata anche tramite l'attività di tirocinio e le eventuali esperienze formative all'estero.
14. L'abilità comunicativa del laureato sarà oggetto di valutazione in occasione delle prove d'esame (scritte

e/o orali) e della discussione, da parte del laureando, della prova finale di laurea.

15. Nel percorso di formazione lo studente acquisirà la capacità di apprendere e rielaborare i concetti e le tecniche, con rigore metodologico e approccio critico. Sarà in possesso di una buona capacità di apprendimento e di attenzione alla formazione e all'aggiornamento continuo che lo stimoleranno a proseguire gli studi autonomamente al fine di approfondire e aggiornare le proprie conoscenze.
16. La valutazione della capacità di apprendimento verrà verificata, al termine di ciascun insegnamento, mediante prove di profitto (in forma scritta e/o orale) in cui verranno valutate le conoscenze, l'acquisizione di un adeguato linguaggio tecnico relativo alle diverse discipline, la capacità di applicazione delle metodologie studiate.

ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali

1. Ai laureati magistrali in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici si profila un ampio spettro di opportunità professionali, sia nel contesto pubblico che privato, tra cui si individuano specifici sbocchi occupazionali quali: operatore turistico di elevata qualificazione; programmatore turistico; progettista di turismo specializzato; esperto di sviluppo turistico territoriale; coordinatore pubblico-privato area turistica; consulente per gli enti locali e le nuove imprese dell'industria dell'ospitalità; comunicatore della filiera turistico-culturale e produttore di strumenti editoriali tradizionali e multimediali; specialista della gestione e del controllo nelle imprese private; specialista nella commercializzazione di beni e servizi; specialista nell'acquisizione di beni e servizi; docente della formazione e dell'aggiornamento professionale; organizzatore di fiere, esposizioni ed eventi culturali; specialista in risorse umane; specialista dell'organizzazione del lavoro; analista di mercato; specialista delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate; direttore commerciale di aziende del turismo; manager di strutture ricettive; marketing manager di aziende del turismo; digital marketing manager; manager dello sviluppo turistico; esperto nella pianificazione territoriale del turismo; *destination manager*; progettista di eventi; specialista nei rapporti con il mercato.
2. Il Corso costituisce una solida base anche per ulteriori attività formative (dottorato di ricerca, master di II livello) con sbocchi in professioni caratterizzate da elevate competenze, anche di ricerca.

ARTICOLO 5 – Attività formative

1. Il Corso di Laurea è strutturato in maniera tale da fornire una preparazione caratterizzata da un impianto teorico/applicativo a vocazione multidisciplinare.
2. Il percorso formativo intende fornire una preparazione per mezzo dell'acquisizione di metodologie teoriche e di valutazione empirica, nonché attraverso l'apprendimento di tecniche e di strumenti informatici, necessari ad analizzare, proporre e realizzare azioni in contesti estremamente complessi propri delle aziende e delle istituzioni operanti nel contesto della valorizzazione culturale e turistica del territorio.
3. Il quadro generale delle attività formative è riportato nel piano di studi del [Dipartimento di Scienze Politiche – Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici \(www.unicampania.it\)](http://www.unicampania.it) che è parte integrante del presente Regolamento. Il piano di studi mostra la denominazione e l'elenco degli insegnamenti (inclusi quelli a scelta libera dello studente), i settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale separazione in moduli; sono indicati, altresì, le conoscenze linguistiche e la prova finale. Per ciascuna delle suddette attività è specificato il numero di CFU assegnati.
4. Il CCdS approva ogni anno, a maggioranza, l'Offerta Didattica che viene pubblicata nel Manifesto degli Studi.
5. Lo studente ha la facoltà di proporre al CCdS, entro il 31 ottobre di ciascun anno, un piano di studio

individuale, purché coerente con i contenuti minimi indicati nell'Ordinamento Didattico di Sede. È consentito anche proporre un piano che preveda l'acquisizione di crediti formativi aggiuntivi rispetto al numero minimo (120 CFU) indicato nell'Ordinamento Didattico. Il CCdS valuta la coerenza del singolo piano presentato con il progetto formativo e l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite.

ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica

1. Ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.M. n. 270/04, l'iscrizione al Corso di Studio è subordinata al possesso dei seguenti requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale dello studente.
2. I requisiti curriculari si intendono soddisfatti con il possesso della laurea triennale nelle classi L-01, L-06, L-10, L-11, L-12, L-14, L-15, L-16, L-17, L-18, L-21, L-33, L-36, L-37, L-40, L-42, oppure equipollenti in base agli ordinamenti previgenti.

In mancanza del possesso del titolo di Laurea nelle classi sopraelencate, l'iscrizione è subordinata al possesso di due requisiti:

- a. una laurea triennale, quadriennale, magistrale o specialistica, o titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- b. un numero di crediti minimi nei seguenti gruppi di settori scientifico disciplinari:
 - almeno 8 CFU per L-ANT/02, L-ANT/03, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/06, SECS-P/12;
 - almeno 8 CFU per IUS/01, IUS/06, IUS/09, IUS/13, IUS/14, M-PSI/05, SECS-S/03, SECS-S/05, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10;
 - almeno 8 CFU per SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/10;
 - almeno 8 CFU per BIO/07, ICAR/06, ICAR/15, M-GGR/01, M-GGR/02, SECS-S/04.

Per aspiranti studenti con laurea diversa da quelle indicate e/o che avessero conseguito un numero di CFU insufficiente per i SSD specificati, il possesso dei requisiti curriculari sarà valutato dal Collegio Didattico del CdS attraverso l'analisi del *curriculum studiorum* ed un colloquio.

3. L'iscrizione al Corso di laurea è subordinata, oltre che al possesso dei requisiti curriculari, anche alla verifica dell'adeguata preparazione personale.

Lo studente deve essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica della preparazione personale.

La verifica della preparazione personale viene effettuata con un test, le cui modalità e tempi di somministrazione sono specificati nel Regolamento per l'accesso ai corsi di studio delle lauree magistrali del Dipartimento.

Si richiedono una competenza e conoscenza della lingua inglese o di quella francese o di quella spagnola ad un livello corrispondente al B2, attestato dal possesso di una certificazione linguistica o, in assenza di questa, da uno dei seguenti requisiti:

- a. superamento di un esame di lingua inglese, o di quella francese o di quella spagnola nella carriera universitaria di livello B2, presentando il programma del corso dal quale risulti chiaramente che questo sia il livello raggiunto;
- b. verifica da parte del Collegio Didattico del CdS;
- c. laurea di 1° o 2° livello presso corso erogato interamente in lingua inglese;
- d. *status* di madrelingua.

Qualora la preparazione personale non risulti sufficiente, lo studente dovrà sostenere un colloquio orale con il Collegio Didattico sulle materie preventivamente individuate in base alle categorie di domande che hanno evidenziato lacune.

4. Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici è ad accesso libero (non

programmato).

5. L'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero è consentita nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale

1. La durata ordinaria del Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 120 CFU.
2. È previsto un regime di impegno formativo a *tempo pieno*, convenzionalmente fissato in 60 CFU per ciascun anno di corso.
3. Lo studente può iscriversi ad un percorso formativo rallentato, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento didattico di Ateneo e del D.R. n. 893/2015.
4. Nel caso in cui lo studente si mostri inattivo per un periodo prolungato e, comunque, qualora il titolo non venga conseguito entro un tempo pari al triplo della durata ordinaria del corso, gli organi competenti si riservano di verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

1. L'organizzazione didattica del Corso di Laurea prevede l'erogazione di insegnamenti atti a fornire allo studente una solida formazione di carattere teorico-pratico nelle seguenti aree: giuridico-economica e gestionale; linguistica; storico-geografica; del territorio e dell'ambiente, socio-politologica; informatica.
2. Le attività didattiche per ciascun anno accademico si svolgono in due semestri, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo e secondo l'articolazione formulata nel Manifesto degli Studi.
3. Il calendario delle attività didattiche è stabilito annualmente, dal Consiglio del Dipartimento, sentiti i CCdS.
4. Al fine di garantire la trasparenza dell'offerta formativa, le schede degli insegnamenti (*Syllabus*) del Corso di Laurea Magistrale devono esplicitare: la lingua in cui si svolge l'insegnamento, i principali contenuti, i testi di riferimento, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i metodi didattici e le modalità di verifica dell'apprendimento. Le schede di ciascun insegnamento sono pubblicate sul sito web del Dipartimento.
5. In coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, gli insegnamenti sono articolati secondo metodologie didattiche che tendono a favorire l'apprendimento attivo degli studenti. Tale impostazione è finalizzata ad arricchire le capacità di comprensione dello studente e a favorire le competenze di *problem setting* e di *problem solving*, anche con un approccio di tipo esperienziale. La preparazione di carattere teorico ed empirico-applicativo è integrata dall'acquisizione di specifiche capacità operative che consentano un rapido inserimento nel mondo del lavoro. A questo scopo, sono previste particolari modalità di erogazione della didattica, anche a distanza, che aiutino a sviluppare una capacità di valutazione e una propensione alla progettazione, alla realizzazione e al miglioramento delle azioni delle organizzazioni pubbliche e private che operano nel settore turistico.
6. Al termine del percorso formativo lo studente sostiene una prova finale, secondo le modalità di cui all'art. 10 del presente Regolamento. Essa, oltre ad avere lo scopo di dimostrare l'avvenuta maturazione del candidato, avrà la funzione di perfezionare specifiche capacità operative sulla base di indirizzi professionali, diretti all'integrazione nel mercato del lavoro territoriale e globale.
7. Su decisione del CCdS le lezioni frontali possono essere erogate in modalità mista, attraverso lezioni anche a distanza ma sincrone.
8. La pubblicità degli orari delle lezioni, degli appelli d'esame, delle sedute di laurea e degli orari di

ricevimento dei docenti viene assicurata mediante pubblicazione sul sito web del Dipartimento.

9. Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Servizi Turistici, ove vi sia l'opportunità, può organizzare attività formative in collaborazione con istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere. Tali attività formative devono essere approvate singolarmente dal CCdS e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso. I CFU assegnati a tali attività saranno deliberati dal CCdS.
10. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere o con altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, è prevista la possibilità di sostituire attività formative (insegnamenti o altro) previste nel Corso di Laurea Magistrale con altre svolte presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, ovvero di riconoscere, singolarmente o in blocco, attività formative erogate presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal CCdS, approvate dal Consiglio di Dipartimento e deliberate, qualora necessario, dal competente organo accademico di Ateneo.

ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative

1. Alle attività formative sono attribuiti un certo numero di CFU. Ciascun CFU corrisponde a 25 ore, di cui 6 ore di lezione frontale, seminari o analoghe attività e 19 ore dedicate all'apprendimento autonomo o ad altre attività formative di tipo individuale.
2. Per ciascuna attività formativa è prevista una verifica di profitto, al cui superamento lo studente consegue i corrispondenti CFU.
3. Nell'espletamento della verifica di profitto, il docente dovrà accertare la conoscenza e la capacità di comprensione, l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative, la capacità di apprendimento dello studente.
4. Le verifiche di profitto si svolgono secondo modalità definite dai singoli docenti titolari degli insegnamenti, nel quadro di quanto deliberato dal CCdS. Le modalità e i metodi di valutazione con cui si svolgono gli esami di profitto devono essere pubblicati sulla pagina web dei docenti – nelle schede dei singoli insegnamenti – e rese note prima dell'inizio di ogni anno accademico.
5. Le verifiche di apprendimento possono consistere anche in prove di autovalutazione parziali e *in itinere*, non aventi alcun effetto valutativo ai fini del superamento dell'esame, purché organizzate in modo da non interferire con le attività formative svolte in contemporanea.
6. Per i periodi di studio all'estero, con relativo sostenimento di esami, il riconoscimento dei relativi CFU è monitorato dal Delegato ERASMUS nominato dal Consiglio di Dipartimento.
7. Le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto sono fissate, sentiti i CCdS, dal Consiglio di Dipartimento.
8. Il calendario degli esami, con l'indicazione della data e dell'ora delle singole sedute, è compilato dalla Segreteria Didattica del Dipartimento, sentiti i CCdS, all'inizio dell'anno accademico, tenendo conto dello svolgimento delle attività formative. Il calendario degli esami è approvato dal Direttore del Dipartimento ed è reso noto con congruo anticipo.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate. Qualora, per un giustificato motivo, occorra posticipare una data d'esame, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti, a mezzo avviso pubblicato sul sito web, e alla Segreteria del Dipartimento, per i provvedimenti

di competenza.

10. Il calendario degli esami di profitto prevede appelli ordinari e straordinari, così distribuiti nel corso dell'anno accademico:

- n. 3 appelli nella I sessione ordinaria (dopo i corsi del I semestre);
- n. 3 appelli nella II sessione ordinaria (dopo i corsi del II semestre);
- n. 2 appelli nella sessione straordinaria;
- n. 4 appelli straordinari riservati agli studenti fuori corso.

L'intervallo tra due appelli successivi d'esame dello stesso insegnamento deve essere di almeno quattordici giorni.

11. Lo studente potrà sostenere l'esame solo dopo avvenuta prenotazione per via telematica, entro e non oltre sette giorni dalla prefissata data di esame.
12. Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione esaminatrice nominata dal Direttore, sentito il Presidente del CCdS. Le Commissioni sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente titolare dell'insegnamento. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia. L'attribuzione del titolo di "cultore della materia" è deliberata dal Consiglio di Dipartimento, su richiesta del titolare dell'insegnamento e formalizzata con decreto del Direttore.
13. Il candidato ha sempre facoltà di ritirarsi dalla verifica di profitto. In caso di verifica in forma scritta, tale facoltà è esercitabile fino al momento della consegna dell'elaborato. In caso di verifica in forma orale, la Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della verbalizzazione del risultato; sino a tale comunicazione, lo studente può ritirarsi dall'esame. La circostanza del ritiro in corso di prova non determina conseguenze per il curriculum personale del candidato, ai fini del conseguimento del titolo finale.
14. La verbalizzazione del risultato dell'esame avviene per via telematica con firma digitale del Presidente della Commissione. La presenza dello studente all'appello deve essere comunque registrata, nelle modalità contemplate dal sistema ESSE3.

ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. La prova finale è svolta sotto la supervisione di un Relatore (docente del Corso di Studi) e consiste nell'elaborazione e discussione – dinanzi ad una Commissione – di una tesi che presenti evidenti elementi di originalità e che abbia ad oggetto l'approfondimento di un argomento nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studio prescelto.
2. Nello svolgere la tesi di laurea magistrale lo studente è chiamato a dare prova di capacità di iniziativa e di elaborazione concettuale, attraverso la redazione di un lavoro completo e organico, attraverso l'impiego dei metodi di analisi e di sintesi appresi nell'intero corso degli studi universitari, nonché a dimostrare la sua autonomia di giudizio. Nella discussione dovranno essere valutate anche la capacità espositiva e la chiarezza della presentazione.
3. Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus/premialità alla media ponderata curriculare espressa in centodecimi. La media ponderata si riferisce ai voti conseguiti negli esami di profitto di ciascun insegnamento per i corrispondenti CFU. Dalla formazione della media sono esclusi i risultati ottenuti nelle attività formative che non prevedono l'attribuzione di un voto. La Commissione può attribuire un massimo di 9 punti nella valutazione della tesi finale. Qualora il candidato abbia trascorso con profitto un periodo di studio all'estero nell'ambito di un programma di mobilità ed abbia acquisito tutti i CFU previsti nel *Learning Agreement*, la Commissione potrà attribuire un bonus al punteggio finale per un massimo di 3 punti in caso di mobilità durata un semestre, più un

massimo di ulteriori 2 punti in caso di mobilità durata 2 semestri. Qualora il voto finale sia centodieci/110, può essere concessa, all'unanimità, la lode ed eventualmente la menzione della dignità di stampa. Il titolo di laurea magistrale è conferito in seguito a proclamazione pubblica, con attribuzione del voto finale, da parte del Presidente di Commissione.

4. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste dal piano di studio e aver acquisito 120 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono attribuiti 16 CFU.
5. Il Regolamento di Dipartimento per le prove finali definisce le procedure per la richiesta e l'assegnazione della prova, i criteri cui la Commissione di Laurea deve attenersi nella valutazione del lavoro di tesi, i presupposti in base ai quali riconoscere i bonus/premialità e le modalità di calcolo dei rispettivi punteggi.
6. Al medesimo Regolamento si rinvia per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato

1. Il servizio di Orientamento e tutorato fornisce informazioni utili al corretto svolgimento del percorso universitario e offre supporto per la preparazione degli esami di profitto, al fine di facilitare l'efficacia del percorso formativo ed evitare rallentamenti della carriera universitaria.
2. Il servizio di Orientamento e tutorato è accessibile a tutti gli studenti iscritti al Corso di Studio ed è destinato, in particolare, a coloro che necessitano di chiarimenti, delucidazioni e/o che incontrino difficoltà nel superamento di uno o più esami del proprio piano di studio.
3. Agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) è riservato un servizio di Tutorato specializzato.
4. Il servizio di Orientamento e tutorato si svolge sia nella fase di accesso all'Università (in ingresso), sia durante gli studi e per tutta la permanenza presso il Dipartimento (*in itinere*). Vengono inoltre attivati eventi di incontro tra mondo del lavoro e studenti, laureati e dottori di ricerca del Dipartimento, finalizzati ad agevolare la conoscenza delle opportunità lavorative o selettive e favorire le capacità di *employability*. Le attività saranno integrate da una continua ricerca di collaborazione con il mondo delle imprese e con le istituzioni per la realizzazione di progetti di *stage* e di formazione da svolgere durante il percorso formativo universitario o post-universitario.
5. Il servizio di Orientamento e tutorato è svolto da una Commissione, nominata dal CCdS, con il compito di assistere gli studenti in relazione a qualsiasi problematica attinente alla didattica.
6. Per garantire una adeguata preparazione e realizzare momenti di alternanza scuola/lavoro si da promuovere l'acquisizione di conoscenze dirette del mercato del lavoro, gli studenti del corso di laurea magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici sono tenuti a svolgere un periodo obbligatorio di tirocinio formativo.

ARTICOLO 12 – Propedeuticità

1. Il sostenimento di alcuni esami potrebbe richiedere il preventivo superamento delle verifiche di profitto previste per altri insegnamenti ritenuti propedeutici.
2. Le eventuali propedeuticità sono approvate dal CCdS e pubblicate sul sito istituzionale.
3. Il mancato rispetto delle propedeuticità, ove previste, comporta l'annullamento dell'esame sostenuto.

ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza

1. L'ordinamento del Corso non prevede obblighi di frequenza a carico degli studenti.

ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Nell'ottica di arricchire ulteriormente l'offerta formativa e di promuovere la crescita intellettuale degli

studenti, il Corso di Studio promuove fortemente soggiorni di studio all'estero, presso Istituzioni universitarie con le quali sono stabilite specifiche convenzioni (accordi ERASMUS; corsi inter-ateneo; rilascio di titolo doppio o multiplo).

ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti

1. L'ammissione alla frequenza di singoli insegnamenti per un anno accademico e il sostenimento dei relativi esami di profitto sono consentiti agli studenti iscritti presso Università straniere, nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità.
2. L'ammissione a singoli insegnamenti con la relativa possibilità di sostenere l'esame di profitto è assicurata, per motivo di aggiornamento culturale o professionale, a qualunque interessato anche non iscritto ad alcun corso di studio dell'Università.
3. La facoltà di cui al comma precedente è riconosciuta anche ai laureati che intendano seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi già seguiti per il conseguimento della laurea.
4. L'ammissione a singoli insegnamenti è comunque garantita alle condizioni e nelle modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo, al quale si fa rinvio per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti

1. Il CCdS delibera in merito alla convalida dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.
2. Il CCdS delibera altresì sul riconoscimento della carriera di studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, la convalida dei crediti formativi.

ARTICOLO 17 – Commissioni

1. Il CCdS può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Tali Commissioni formulano proposte non vincolanti al CCdS.

ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio

1. Il CCdS in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici è costituito dai docenti ufficiali, titolari degli insegnamenti inclusi nell'Offerta Didattica, dai rappresentanti degli studenti e dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo. L'elenco dei membri che prendono parte al Consiglio è aggiornato annualmente.

ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente Regolamento, e le relative modifiche, è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCdS.
2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano agli studenti immatricolati al Corso di Studio in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici a partire dall'anno accademico 2022-23 e ne è garantita la validità per un numero di anni almeno pari alla durata ordinaria del Corso.
Il Dipartimento si riserva comunque la possibilità di modificare il Regolamento anche prima della conclusione del percorso, sulla base di particolari esigenze.
3. Nel caso di modifiche del Regolamento didattico è data facoltà agli studenti immatricolati in anni accademici precedenti di aderire al nuovo regolamento.

4. Eventuali questioni interpretative o applicative saranno risolte dal Direttore del Dipartimento *pro-tempore*.